

# Codice azzurro, attese di un'ora per le cure in Pronto Soccorso

Dal 1° ottobre arriverà una nuova classificazione (la quinta) per il triage in ospedale e la presa in carico dei pazienti

## PIACENZA

● Arriva il Codice azzurro, quinto codice colore di priorità nel triage. A dare il via libera è la Giunta regionale nelle linee di indirizzo per l'Emilia-Romagna. A partire dal 1° ottobre prossimo, il nuovo modello consentirà un uso ancora più appropriato delle risorse umane e strumentali. L'assessore regionale Raffaele Donini (Politiche per la Salute) commenta così la novità: «È un ulteriore, importante passo avanti per migliorare l'accoglienza e la presa in carico dei pazienti in strutture di primaria importanza come i Pronto soccorso».

Nei Ps con un'affluenza superiore a 20mila accessi l'anno (a Piacenza superano i centomila) il triage sarà svolto da infermieri dedicati a questa funzione in maniera esclusiva. Previsti anche servizi di accoglienza/informazione in supporto alla gestione della sala di attesa. Nel pacchetto di novità, spiccano dunque i cinque codici di priorità,

al posto degli attuali 4, che terranno conto non solo del livello di criticità di chi arriva in Pronto soccorso, ma anche della complessità clinico-organizzativa e dell'impegno assistenziale necessario per attivare il percorso, in modo da ottimizzare il "flusso" dei pazienti e migliorare l'esperienza di presa in carico. È questa la principale novità introdotta dalle Linee di indirizzo per il triage. Ai colori rosso, arancione, verde e bianco, si aggiunge ora l'azzurro (tra l'arancione e il verde) che indica un'urgenza differibile, con 60 minuti come tempo di attesa massimo per la presa in carico.

## Il nuovo sistema

L'adozione di questo nuovo sistema di triage, in coerenza con le linee di indirizzo nazionali, si ispira a un modello di approccio globale alla persona e ai suoi familiari, che consentirà un uso ancora più appropriato delle risorse umane e strumentali, in base alla complessità della casistica e la piena attua-



Nuova organizzazione nel triage

zione di alcune soluzioni organizzative o di percorsi specifici. L'obiettivo è individuare la priorità d'accesso alle cure e indirizzare il paziente verso percorsi diagnostico-terapeutici sempre più appropriati.

Le linee di indirizzo verranno applicate da ottobre prossimo, dopo un periodo di formazione ad hoc destinato al personale sanitario e interventi di adeguamento informatico che vedranno coinvolte le Aziende sanitarie e ospedaliere della regione.

«Il Pronto soccorso rappresentano il principale punto di riferimento per i bisogni sanitari urgenti dei cittadini» sottolinea ancora l'assessore Donini.

Oggi i codici colore vengono assegnati durante il triage, con cui si garantisce che l'accesso alle cure avvenga secondo criteri di priorità

(codici colore o numerici) ed equità. La valutazione di triage rappresenta un momento fondamentale anche per l'accoglienza e il riconoscimento di situazioni di fragilità, che richiedono l'attivazione di percorsi in grado di fornire sostegno e agevolare la presa in carico in ambito sanitario, assistenziale e sociale. È il caso, ad esempio, di maltrattamento e abusi su minori e donne, e casi di disturbi della sfera psichica.

## I tempi

Le nuove linee di indirizzo prevedono dunque cinque codici colore: rosso (per l'emergenza, richiede una valutazione immediata da parte dei sanitari); arancione (urgenza indifferibile, 15 minuti come tempo di attesa massimo per la presa in carico); azzurro (urgenza differibile, 60 minuti tempo d'attesa massimo); verde (urgenza minore, 120 minuti); bianco (non urgenza, 240 minuti). Il metodo di triage a 5 diversi livelli di priorità rappresenta il "gold standard" internazionale ed è propedeutico alla creazione di percorsi che tengano in considerazione la complessità clinica, l'intensità assistenziale e le risorse impiegate, consentendo inoltre l'individuazione di 3 diversi flussi di post triage (alta, media e bassa complessità). Per quanto riguarda le risorse umane, è previsto che nei Pronto soccorso con un'affluenza superiore a 20mila accessi l'anno il triage sia svolto da infermieri dedicati a questa funzione in maniera esclusiva. Nelle strutture con un numero inferiore di accessi è invece previsto che il triage venga fatto, in modo non esclusivo, da un infermiere del Pronto soccorso. **rc**



Ulteriore passo avanti per migliorare l'accoglienza» (Raffaele Donini)



Nuovo modello di approccio globale alla persona e ai suoi familiari»